

Bormio

La montagna tra storia, tradizione e cultura



Camminare fa bene perché

1

Allena
il cuore

2

Libera
la mente

3

Tonifica
i muscoli



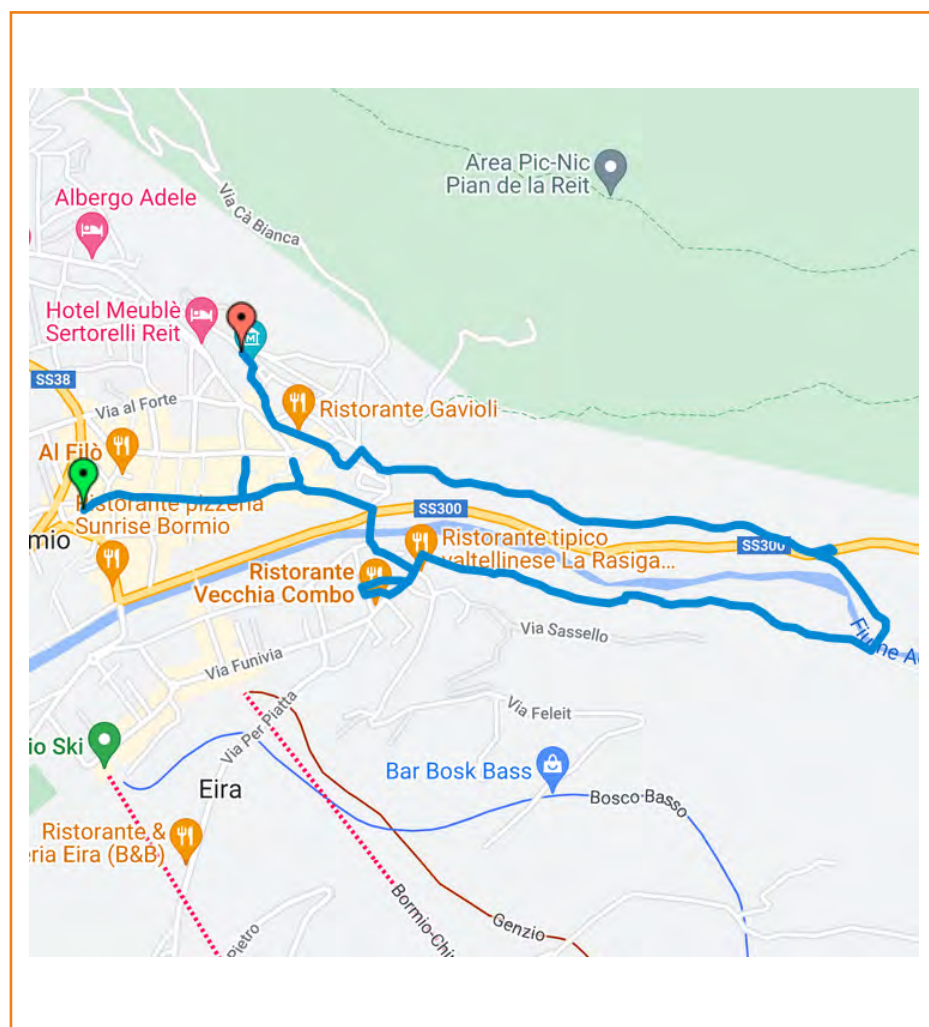
Vai al percorso GPS

Itinerario



La città

Bormio, antico borgo ai piedi dello Stelvio, ha origini antichissime e un illustre passato ricco di avvenimenti ancora percettibili negli antichi edifici e monumenti. La Magnifica Terra con le sue Honorate Valli, fece gola alla Repubblica di Venezia, al Ducato di Milano, al Vescovo di Como, ai Grigioni, all'Imperatore Tedesco e ai Francesi che, nei vari secoli, cercarono di impadronirsene perché importante nodo di traffici commerciali che dalla pianura Padana raggiungevano il centro Europa. Le antiche tradizioni, gli usi e costumi sono ancora oggi testimoni di un passato ricco e glorioso, gelosamente e orgogliosamente preservato dalla comunità.



Il percorso

L'itinerario a piedi parte da via Roma, la via pedonale nel centro storico. Subito si incontrano le piccole chiese di S. Spirito e Vitale con i loro affreschi. Proseguendo lungo la via, spicca la massiccia Torre Alberti e, in vicolo del Ginnasio, la barocca chiesa di S. Ignazio. Una volta raggiunta piazza Cavour/Kuerc, si costeggia il sagrato della Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio. Percorrendo via Morcelli, si arriva al Ponte di Combo, oltre al quale si trovano le più antiche case del borgo. La passeggiata prosegue verso piazza del S. Crocefisso con la chiesa di S. Antonio Abate e il suo peculiare crocefisso ligneo. Tornando verso via Marconi si seguono le indicazioni per imboccare il Sentiero Frodolfo, un percorso ciclopedonale nella natura. Seguendo la segnaletica del Parco Nazionale dello Stelvio si raggiunge il centro paese, concludendo l'itinerario con la visita del Museo Civico.



I PERCORSI DEL BENESSERE



1 Chiesa di Santo Spirito

Piccola chiesa sconsacrata dalla struttura esterna semplice, con alcune tracce di affreschi, precedente al XIV sec. L'interno presenta una ricca decorazione del XV-XVI sec. il cui tema ricorrente è quello della Trinità e dello Spirito Santo. Nel presbiterio compaiono scene dedicate all'Annunciazione. Sulle pareti laterali, immagini di santi con la loro iconografia classica fatte dipingere da privati in base alla propria devozione. La volta fu affrescata nel XVI sec. e si possono ammirare la Trinità, gli Apostoli, la Vergine, gli Evangelisti, i Padri della Chiesa e i Profeti.

70 mt

2 Chiesa di San Vitale

Citata nel 1196, la chiesa ha un impianto romanico con il campanile che svetta alto verso il cielo. Sulla facciata sono presenti affreschi molto particolari, tra cui il Cristo della Domenica (XIV sec.), che rammenta il divieto di lavorare nei giorni festivi. Compaiono anche S. Vitale e Valeria oltre alla Vergine in Trono con S. Antonio e un santo vescovo. Sul lato sud della chiesa si conserva una Crocifissione con rimandi bizantini e una lapide del 1294. L'interno, a navata unica con volte a crociera, è essenziale, con alcuni affreschi e un altare ligneo cinquecentesco.



360 mt

3 Chiesa di San Ignazio

Costruita nel 1635 dai Gesuiti, questa chiesa rappresenta il massimo esempio di arte barocca in paese. Ad aula unica con campanile a bulbo, ha una cupola in trompe l'oeil completamente affrescata con scene di vita dei Gesuiti. L'altare maggiore è dedicato a San Ignazio, come le due tele che descrivono momenti della sua vita. La cappella a sinistra è dedicata a San Francesco Saverio e quella a destra alla Vergine Maria, voluta dalle donne bormine. Un passaggio ancora visibile la collega all'ex Collegio. Sotto il presbiterio, chiuse al pubblico, vi sono le tombe dei Padri.

250 mt



I PERCORSI DEL BENESSERE

4 Piazza Cavour – Kuerc e Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio

Piazza Cavour/Kuerc ospita i principali edifici religiosi e civili. Di fronte alla Collegiata si trova il palazzo sede di diverse botteghe e studi notarili; sulla facciata si vedono gli stemmi delle Tre Leghe Grigie. Nel Kuerc (coperchio), simbolo del paese, si amministrava la giustizia e si tenevano i consigli del popolo. La Torre delle Ore è ornata da stemmi, da una meridiana e dall'orologio dipinto. Ospitava al suo interno la Bajona, la grande campana che, in passato, richiamava la popolazione del Contado in occasione di riunioni, feste o pericoli. Dalla sua fusione sono state ricavate due campane: quella del Consiglio e la Bajona. Il Cortivo (piazza Cavour 3) era sede dell'archivio, del consiglio, dei magazzini e delle cantine. Il Palazzo del Podestà (via Roma 1) era la sede del Tribunale e, fino agli anni Sessanta, delle carceri oltre che della scuola e dell'abitazione del Podestà. La Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio fu rimaneggiata e l'attuale struttura è seicentesca. La facciata presenta un portale in pietra verde locale e due portali duecenteschi con affreschi. L'interno è a navata unica con otto cappelle ricche di pale e altari lignei; l'organo è posto sopra al prezioso Compianto. Il presbiterio è ricco di elementi artistici tra cui due grandi teleri. Particolarmente pregiati gli affreschi sotto la volta esterna (XIV sec.) rappresentanti il Cristo Pantocratore, con i simboli degli Evangelisti, scene di vita di Maria e dei profeti e una peculiare Madonna del Latte.

220 mt



5 Ponte di Combo

Ponte ad arco costruito direttamente sulla roccia, assume la sua caratteristica forma nel 1591. Nel Settecento furono costruite le due edicole che lo contraddistinguono: quella di sinistra, dedicata a S. Giovanni Nepomuceno, protettore dalla furia delle acque, dipinta ex novo nel 1996 sulla base di un disegno preesistente. Quella a destra, riproduce il trasporto del S. Crocefisso a Bellpuig, in Catalogna. Nel Medioevo era l'unico attraversamento del paese sul torrente Frodolfo, nei pressi vi era una dogana per chi proveniva dal Gavia o da sud-est.

220 mt



I PERCORSI DEL BENESSERE

6 Casa Settomini

Una delle più belle case contadine del paese. La struttura, equilibrata e armonica, è arricchita da graffiti nel sottotetto e dal solaio con tortiglioni e capriate a vista. Sulla facciata spiccano le finestre a grata e gli originali scalini in pietra. La leggenda narra che al crepuscolo si potrebbero sentire dei rumori provenienti dagli scantinati. È il fantasma di Gaudenzio che è stato condannato a spaccare pietre in eterno per redimersi dai propri peccati. Ogni sette anni è necessario scendere in cantina per cambiargli il bastone in modo che possa continuare il lavoro.



100 mt



7 Chiesa del S. Crocefisso (o di S. Antonio Abate)

L'esterno è pulito e lineare, con il tetto a capanna, un semplice rosone e l'affresco dell'Imago Pietatis. Settecentesco è il campanile in stile lombardo. L'interno invece è ricco di affreschi databili al XIV-XV sec. che rappresentano scene della Passione di Cristo, della vita di S. Antonio Abate, cui è dedicata la chiesa, e dell'Incoronazione della Vergine da parte delle Trinità. Nella cappella a destra, si trova il Crocefisso ligneo al quale, ancora oggi, vengono attribuiti poteri taumaturgici e miracolosi mentre, in quella di sinistra, diversi ex voto.

3120 mt



I PERCORSI DEL BENESSERE

8 Palazzo De Simoni

Il palazzo sorge sui resti di un castello medioevale, di cui è ancora ben visibile la torre, e presenta tratti tipici degli edifici patrizi bormini. In facciata, pregevole è il portale ligneo intagliato arricchito da battiporta e catenaccio in ferro battuto. Dal cancello sulla sinistra si accede al giardino con alberi da frutta che si sviluppa su piani degradanti ed è chiuso da mura. L'interno, sede del Museo Civico, è caratterizzato da tipiche sc'tue (stanze) in legno. Collegata al palazzo, la piccola cappella della Beata Vergine del Buon Consiglio (XVII sec.)



Se dopo questa piacevole camminata
ti è venuta un po' di fame guarda
le nostre nuove ricette del benessere

www.oliocuore.it



Credits Photo: Roby Trab, Enrico Pozzi, Fausto Compagnoni